

L'INTERVISTA

di MARIELLA PARMENDOLA

Coppola (Albergatori) “La cultura salverà Capri il museo ne mostra l’anima”

«La cultura può salvare Capri, ne mostra l'anima autentica. Lontana dall'immagine patinata, famosa nel mondo». Il volto dell'isola preferita dai greci è scelta dall'imperatore Tiberio per viverci è quello che Lorenzo Coppola ama di più. Il giovane presidente di Federberghi Capri spiega: «Per salvare l'isola dall'iperturismo dobbiamo destagionalizzare. E il museo archeologico ci permette di presentare un'offerta in grado di attrarre visitatori tutto l'anno, questo deve essere il nostro obiettivo». Proprio il museo nella Certosa, aperto nel luglio 2024, dopo un anno di vita è protagonista del libro di Repubblica dal titolo "Capri Imperiale. Augusto e Tiberio, la storia in un museo" a cura di Massimo Osanna e Luana Toniolo. Che si presenta oggi alle 12 proprio alla Certosa, in un appuntamento promosso per illustrare il volume della collana editoriale di Repubblica "Novanta-Venti" che sarà in abbinamento gratuito con il giornale in edicola sabato 28. Nelle 184 pagine del libro sette saggi e numerose foto raccontano la storia archeologica di Capri. Dopo l'introduzione a firma di Ottavio Ragone e Antonio Ferrara e i contributi del sindaco di Capri Paolo Falco e di Gaetano Manfredi, sindaco metropolitano di Napoli,



Oggi alle 12 alla Certosa si presenta il libro di Repubblica sul museo di Capri che uscirà gratis sabato in edicola



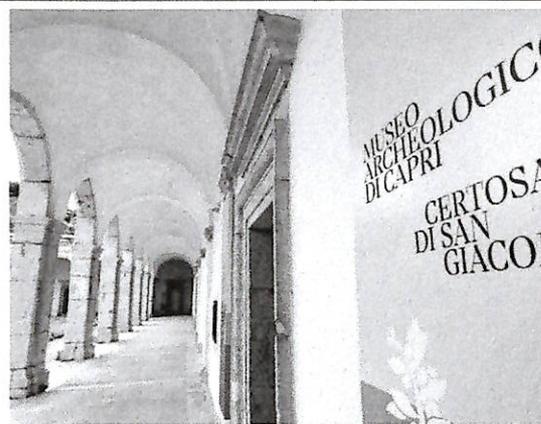
ecco sette capitoli, firmati da Osanna e Toniolo, Renata Picone, Antonia Tafuri, Carmela Capaldi ed Eduardo Federico. «Sarò tra i primi a leggerlo, anche noi capresi abbiamo tanto da imparare», dice Coppola.

Che reazione hanno, a un anno dall'apertura, i turisti in visita al museo archeologico?

«Sono ammirati e sempre sorpresi. Non si aspettano di incontrare la ricchezza di un patrimonio a loro sconosciuto fino a quando non arrivano a Capri. La meraviglia che provano, seguendo un itinerario poco affollato, è anche indirettamente dovuta a nostre mancanze: a volte pecciamo sul versante del marketing. Gli itinerari della Capri antica dovrebbero entrare nell'offerta culturale. Fare parte dei motivi per i quali si sceglie l'isola quando si prenota, proprio per aumentare il suo appeal in periodi dell'anno lontani dai numeri da record di presenze».

L'obiettivo è cambiare la proiezione che ha Capri su scala internazionale?

«Capri è famosa da sempre, in passato per Augusto e Tiberio, oggi per il vip o la celebrità di turno. Ma questa isola non può permettersi di essere una moda. Dobbiamo perciò sempre di più valorizzarne la storia. Possiamo aspirare a essere inseriti nel circuito



archeologico tra Pompei, Ercolano e Napoli. Dipende anche da quanto ci crediamo».

Che estate sarà a Capri quella del 2025?

«Dopo gli ultimi due anni del boom post pandemia ci stiamo assestando. Abbiamo avuto una primavera, soprattutto a maggio, in leggero calo. In estate siamo in ripresa. Chiaramente ora siamo preoccupati per la situazione internazionale. Non vorremmo che fossero Trump e Netanyahu a risolvere il problema dell'iperturismo... Capri è un'isola di pace, questa è la sua cultura».

La Campania è lontana dalle zone dei conflitti, cosa vi preoccupa?

«Il turismo vive di stati d'animo. Il rischio è che con le guerre si viaggi meno. Quando alcune popolazioni vengono a mancare, ne risentiamo: è capitato già con i russi. Ora gli americani e gli israeliani potrebbero decidere di non partire. E poi, come dicevo, la nostra è un'isola di pace. Anche Tiberio veniva qui alla ricerca di se stesso. Non vogliamo gestire nuove crisi, ma piuttosto lavorare a una valorizzazione che guardi all'archeologia e a una sostenibilità a tutto campo. Perciò ci battiamo per l'istituzione dell'area marina protetta. Natura e storia rendono Capri unica al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funivia Faito ascoltato dal pm il superstite

Ha dei flash, la memoria di Thabet Suliman sta tornando. L'unico sopravvissuto alla tragedia del Faito comincia a ricordare di essere stato nella cabina della funivia che saliva in montagna, dopo un buio durato due mesi. E la settimana scorsa, ascoltato dai pubblici ministeri della Procura di Torre Annunziata Giuliano Schioppi e Alessandra Riccio, ha raccontato agli inquirenti di questi spazzi di ricordi dell'incidente del 17 aprile costato la vita a 4 persone, tra loro Janan la sorella dello studente di ingegneria di 23 anni. Lì la mente si ferma, in quelle immagini la sorella non c'è. Come non c'è nulla sul momento in cui la cabina è precipitata nello strapiombo della montagna, «un meccanismo di difesa dal troppo dolore», hanno spiegato i medici che l'hanno curato. E che ancora si occupano del ragazzo arabo-israeliano in attesa di essere trasferito in una clinica di riabilitazione. In aula al tribunale di Torre Annunziata, ieri mattina

Festival colline mediterranee musica, teatro e impegno civile

di ANTONIO TRICOMI

Musica, teatro, libri, impegno civile. Al via da domani a Salerno, nella Tenuta dei Normanni (frazione Giovi Bottiglieri), la sesta edizione del Festival delle colline mediterranee. In apertura, il concerto di Marco Zurzolo *Il gigante con gli occhiali*, dedicato a Pino Daniele. Intervengono l'attrice Anna Rita Vitolo e chi scrive. A Vitolo, interprete del personaggio della madre di Lenù nella serie *L'amica geniale*, va il premio "Il Normanno".

Secondo appuntamento martedì primo luglio con la presentazione del nuovo libro di Attilio Bolzoni *Immortali* e con un incontro sul tema "Mafia, migranti, nuove povertà". Con Bolzoni intervengono Domenico Iannaccone, giornalista e autore televisivo, e don Mattia Ferrari, cappellano delle navi salva migranti. Giovedì 3 luglio in scena *Le Troiane*

di Euripide per la regia di Andrea Carraro, con introduzione della critica e preside Ida Lenza.

Venerdì 4 luglio il giornalista e scrittore Sergio Rizzo presenterà il suo libro *2027 - Fuga dalla democrazia*. Lunedì 7 luglio la parola passa al jazz con il quintetto di Keyon Harold, vincitore con il disco *Foreverland* del Grammy per il miglior album di jazz alternativo: concerto in esclusiva per il Sud Italia. In chiusura, giovedì 10, l'omaggio a Lucio Dalla di Pierdavide Carone. Sia Zurzolo che Carone saranno in scena con i musicisti del conservatorio Martucci di Salerno.

Gli incontri avranno inizio alle 21 e saranno a ingresso libero, tranne i concerti del quintetto di Keyon Harold e di Pierdavide Carone (biglietti su Etes). Info e prenotazioni 339 8521212 e 366 7085494. www.festivalcollinemediterranee.it

«Sono un giornalista, ho passato la vita a impaginare notizie e argomenti e fin dalla prima edizione organizzò il mio festival con gli stessi

Da domani al 10 luglio a Salerno la rassegna diretta da Eduardo Scotti:

“Il nostro segreto? Un programma variegato”



● L'arena del Festival delle colline mediterranee alla Tenuta dei Normanni

criteri», spiega Eduardo Scotti, ideatore e direttore artistico della rassegna.

«Il festival non può essere monotematico, esattamente come non lo è un giornale. Ai lettori, in questo caso al pubblico, devi fare un'offerta variegata. Sempre interessandolo, con l'impegno a non annoiarlo mai. E del resto fin dalla prima edizione il nostro pubblico si è abituato alla varietà delle proposte. Così quest'anno l'apertura è su Pino Daniele: è stato il suo anno, decennale della morte e 70 anni dalla nascita. Poi naturalmente c'è l'attualità, le tematiche sociali e politiche, con i libri di Bolzoni e di Rizzo».

In questo contesto, sorprende lo spazio dedicato alla tragedia classica, con *Le Troiane* di Euripide. «È la scelta più rischiosa, ma i risultati sono sorprendenti anche per noi. Le prenotazioni vanno forte. La rassegna si fa con il sostegno di sponsor privati e di un unico ente pubblico, la Camera di commercio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● I resti della cabina

alle 11, c'era il fratello Mohammed per seguire la prima udienza che apre la fase dell'incidente probatorio. Due ore per cominciare un lungo lavoro di perizie tra boschi e burroni del Faito e accertamenti informatici, diretto a individuare motivi e responsabilità del disastro della funivia. Ha ascoltato ogni passaggio il medico palestinese, accompagnato dall'avvocato Hilary Sedu. Poi ha detto: «Siamo sicuri che le autorità italiane individueranno i responsabili». Intanto il gip Luisa Crasta ha nominato i suoi esperti: Antonio Formisano, Paolo Pennacchi, entrambi ingegneri e Fabiano Querceto esperto di informatica forense. Si inizia il primo luglio con un incontro tra i periti del gip, quelli della Procura Nicola Augenti e Renato Esposito e i consulenti di parte dei 26 indagati. - M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA